

Adesione dei gruppi on line. A Milano con Trenord

«Una convocazione diocesana, quella dell'8 maggio, che ci deve vedere tutti coinvolti e protagonisti in piazza Duomo: per diventare anche noi "spettacolo" per la fede dei nostri fratelli», questo l'appello del cardinale Angelo Scola per la «Professio Fidei» dell'8 maggio in piazza Duomo. Un invito rivolto in particolare alle parrocchie e ai gruppi, che devono segnalare al più presto la loro presenza, indicando il numero stimato di partecipanti e nome del gruppo. Per agevolare l'organizzazione della serata è stato predisposto un apposito modulo elettronico su www.chiesadimilano.it/8maggio. A chi avrà effettuato l'adesione con questo modulo, sarà riservato il posto in piazza Duomo nei settori più vicini al palco, rispettando l'ordine di compilazione. Pochi giorni prima dell'evento, all'indirizzo e-mail del responsabile del gruppo indicato nel modulo verrà inviato il «pass» per

entrare nel settore riservato al gruppo e tutte le indicazioni per parcheggiare il pullman o minibus (se previsti e specificati). I settori della piazza non prevedono posti a sedere. Saranno aperti alle 19 e sarà possibile occupare i settori vicini al palco fino alle 20.30. Oltre questo orario sarà comunque possibile accedere ai settori più lontani. La serata terminerà entro le 22.30.

In caso di cattivo tempo la serata si terrà in Duomo. Per arrivare a Milano per partecipare al grande appuntamento serale dell'8 maggio in piazza Duomo, Comunità pastorali, parrocchie, comunità religiose, associazioni, movimenti e oratori possono contare anche su un'offerta speciale che Trenord



riserva a gruppi e comitive formati da almeno 10 persone paganti che viaggiano insieme. L'offerta prevede uno sconto del 20% sulla tariffa del singolo biglietto adulti (dai 14 anni in su) e del 50% (dai 4 ai 13 anni).

Le comitive. Per poter usufruire di questa offerta è necessario inviare la richiesta di prenotazione almeno 5 giorni lavorativi prima, utilizzando l'apposito modulo di richiesta on line; debitamente compilato, va inviato via e-mail a: comitive@trenord.it, oppure via fax al numero 02.85114620.

«Pass» distribuiti anche a singoli partecipanti

Tutta la Chiesa ambrosiana si dà appuntamento l'8 maggio in piazza Duomo alle ore 21 per il grande evento di fede, comunità e arte intitolato «Venite a vedere questo spettacolo». Musica, teatro, danza, testimonianze, preghiera si uniranno - grazie alla regia di Andrea Chiodi - per dare vita ad una serata che coinvolgerà i fedeli della Diocesi e la città tutta e che si concluderà con l'intervento dell'Arcivescovo. Oltre a parrocchie, associazioni e movimenti, l'ingresso è consentito anche a singoli partecipanti. L'accesso a piazza Duomo è libero, ma è bene procurarsi il «pass» gratuito in Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) da lunedì 5 a giovedì 8 maggio (dalle ore 9 alle ore 17). La convocazione dell'8 maggio in piazza Duomo sarà un momento in cui, in modo pubblico, si potrà professare la propria fede e verrà dichiarato l'impegno, come cristiani, a stare con tutti e condividere le gioie e le fatiche.

download dal portale

Materiale promozionale digitale e stampato

In un video promozionale, all'invito dell'Arcivescovo si uniscono quelli di Giacomo Poretti, Pamela Villoresi e Davide Van de Sfross: tre artisti protagonisti dell'8 maggio in piazza Duomo. Il download (18 Mb) del video si può effettuare dalla sezione del portale diocesano all'indirizzo www.chiesadimilano.it/8maggio. Inoltre, si possono scaricare on line il depliant esplicativo dell'evento, la locandina e la brochure (in alta risoluzione o in bassa), la manichetta in .pdf, il banner formato svf 260x56. È tutto materiale che può essere usato per far conoscere l'evento a tutti gli interessati alle informazioni relative alla «Professio fidei», da pubblicare sui siti parrocchiali, sui notiziari parrocchiali e per inviarlo via e-mail ai propri contatti. È disponibile anche la versione stampata della locandina e del depliant da affiggere e da distribuire. Info, e-mail: comunicazione@diocesi.milano.it; tel. 02.856240.

Giovedì 8 maggio alle 21 in piazza Duomo, musica, teatro, danza, testimonianze e preghiera per un grande evento di arte e fede con la partecipazione del Cardinale e animato dai protagonisti della cultura e dello spettacolo

Moderno sacro dramma nel cuore della città

Musica, teatro, danza, testimonianze e preghiere si uniranno per dare vita a un moderno sacro dramma nel cuore di Milano. Un grande evento di arte e fede con la partecipazione dell'arcivescovo, il cardinale Angelo Scola e animato dai protagonisti della cultura e dello spettacolo. Giovedì 8 maggio alle ore 21, in piazza Duomo, andrà in scena «Venite a vedere questo spettacolo» ritmato dalla Passione secondo Luca (dai cui è tratto il titolo della serata). Sul palco montato sul sagrato della Cattedrale, diretti dalla regia di Andrea Chiodi, si alterneranno gli attori Philippe Daverio, che parlerà della fede che ha modellato l'architettura, la storia, la trama sociale di Milano e il suo territorio; Pamela Villoresi interpreterà «Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori, con l'accompagnamento di orchestra, coro e 6 allievi-attori; Gemma Capra Calabresi, intervistata dal giornalista Michele Brambilla, porterà la sua testimonianza di fede e perdono; Davide Van de Sfross eseguirà «Ninna nanna del contrabbandiere» accompagnato da coro e orchestra; l'intervento di Giacomo Poretti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) che interpreterà il «Dialogo tra la Madonna e il Figlio in croce» da lui scritto. E ancora lo scrittore Luca Doninelli, gli attori Massimo Popolizio, il tenore Vittorio Grigolo, il *busker* Marco Sbarbati, l'orchestra giovanile Futurochestra e il coro Song voluti da Claudio Abbado. La lettura della passione di Gesù secondo l'evangelista Luca proposta da giovani attori milanesi, sarà affiancata dall'interpretazione di pagine memorabili dei giganti della letteratura milanese, Alessandro Manzoni e Giovanni Testori. Capolavori della musica sacra si mescoleranno con brani pop e rock. E alla fine l'intervento del

Cardinale. Al centro la Croce di Cristo, presentata come testimonianza dell'amore che si dona totalmente. Protagonista della scena sarà, infatti, la Croce di San Carlo con la reliquia del Santo Chiodo, solitamente conservata sull'abside del Duomo. La grande piazza davanti alla Cattedrale - nella quale si attendono 30 mila persone - sarà la tappa finale del pellegrinaggio della Croce che inizierà molte ore prima. La Croce sarà portata dall'Arcivescovo, sin dalle prime ore del pomeriggio per le strade di Milano, sostando in alcuni punti emblematici della vita quotidiana della città. Qui si svolgeranno dibattiti con i protagonisti di diversi mondi: la clinica Mangiagalli (incontro con la realtà della sofferenza e in partecio), la Triennale (cultura), piazza Gae Aulenti (lavoro e economia), la parrocchia di San Giuseppe dei Moretti (via Celentano 14), uno dei quartieri con la maggiore presenza di immigrati per un dialogo con i rappresentanti della città meticcio. Lo spettacolo in piazza Duomo chiuderà così la «Professio Fidei», annunciata dall'Arcivescovo Scola nella lettera pastorale «Il campo è il mondo». Un momento di grande rilevanza con il quale i cattolici, professando pubblicamente la loro fede, intendono «percorrere le vie dell'umano fino alle periferie più lontane, per seminare la gioia del Vangelo», rappresentato dall'estremo sacrificio di Cristo sulla Croce. Un gesto pubblico che nella storia più recente della città ha illustri precedenti. Già il cardinale Carlo Maria Martini, il 20 aprile 1984, si ricordò della processione guidata da san Carlo Borromeo contro la peste e portò per le strade di Milano proprio quello stesso crocifisso, per sollecitare i milanesi a prendere coscienza delle «nuove pesti» che affliggevano la società.



Giacomo Poretti



Luca Doninelli



Massimo Popolizio



Philippe Daverio



Pamela Villoresi



Vittorio Grigolo



Marco Sbarbati



Gemma Capra Calabresi



Davide Van de Sfross



Alessandro Cadario

Alcuni degli artisti ed esponenti della cultura che interverranno la sera di giovedì 8 maggio alle 21 in piazza Duomo. La parte musicale è invece curata dall'orchestra giovanile Futurochestra e il coro Song voluti da Claudio Abbado. L'evento è organizzato dall'Arcidiecesi di Milano, con il patrocinio della Regione Lombardia e il sostegno di BPM Banca Popolare di Milano, Credito Artigiano, Fondazione Cariplo, Ubi Banca. Collaborano FNM, Trenord, Atm. Media partner della manifestazione sono «Milano Sette», www.chiesadimilano.it, «Segno», Radio Marconi, Telemo, «Avvenire», «La Provincia di Lecco», «La Provincia di Varese», «Il Cittadino di Monza e Brianza», Radio In Blu. Tv2000 (canale 28 digitale terrestre) curerà la diretta televisiva nazionale.

Scola: «Comunicare una vita bella e piena»

Nell'omelia dell'Arcivescovo nella Santa Messa Crismale, concelebrata il mattino del Giovedì santo in Cattedrale con migliaia di sacerdoti ambrosiani, è risuonato l'invito a partecipare alla «Professio Fidei» in piazza Duomo. «Il prossimo 8 maggio, con un gesto che vorremmo a tutti comprensibile, intendiamo comunicare alle sorelle e ai fratelli della nostra terra ambrosiana ciò in cui crediamo ("confessio fidei") e che, consapevoli di tutti i nostri limiti e peccati, ci sentiamo di proporre come forma bella e piena di vita». Con queste parole il cardinale Angelo Scola ha spiegato

al clero presente in Duomo il senso dell'iniziativa. Per presentare la giornata dedicata alla professione pubblica e comunitaria della fede davanti alla Croce con la reliquia del Santo Chiodo, l'Arcivescovo così scrive nella lettera pastorale «Il campo è il mondo»: «La missione scaturisce dalla gratitudine per il dono che il Signore fa di sé, suo popolo e a tutta l'umanità. La professione della nostra fede per la vita della città vuole dire a tutti la nostra decisione di percorrere le vie dell'umano fino nelle periferie più lontane, per seminare il "campo che è il mondo"».



ecco il programma e gli orari

Le tappe del pomeriggio

In occasione dell'evento diocesano dedicato alla professione pubblica e comunitaria della fede, nel pomeriggio dell'8 maggio l'Arcivescovo porterà in processione la Croce di San Carlo con la Reliquia del Santo Chiodo, visitando e ascoltando quattro diverse realtà di Milano. Al primo incontro, che inizierà alle ore 14.30 presso la Fondazione Ince e la Granita Ospedale Maggiore Policlinico - Aula Magna della Mangiagalli (via Commedia, 12) sono invitati medici, infermieri, assistenti spirituali, associazioni di famiglie e di malati; l'arrivo del cardinale Angelo Scola è previsto per le ore 15. Il secondo momento si terrà, dalle ore 15, alla Triennale di

Milano (viale Alemagna, 6) con esponenti dell'università, del design, della moda, dell'architettura, dell'editoria e della comunicazione; l'arrivo dell'Arcivescovo è previsto per le ore 16. Terzo appuntamento, con inizio alle ore 16, in piazza Gae Aulenti, davanti al grattacielo della Unicredit; l'Arcivescovo, il cui arrivo è previsto per le ore 17, si metterà in ascolto di imprese e istituzioni. La quarta e ultima tappa della «Professio fidei» sarà alla parrocchia di San Giuseppe dei Moretti (via Celentano, 14) con i migranti e i fedeli del Decanato Turco; a partire dalle ore 17 ci saranno rappresentazioni teatrali in attesa dell'Arcivescovo il cui arrivo è previsto per le ore 18.

Triennale: Croce a confronto con design, moda e architettura

DI ANNAMARIA BRACCINI

La croce che incontra il mondo e che, quindi in una città come Milano, non potrà che incrociare e ascoltare alcuni dei comparti - come si chiamano oggi - che in ogni continente significano, appunto, Milano: dall'Università al design, dalla moda all'architettura. È il secondo degli eventi pomeridiani che, in preparazione alla grande serata in piazza del Duomo per la «Professio fidei» della nostra Diocesi, vedranno la presenza del cardinale Angelo Scola che porterà con sé la reliquia del santo Chiodo. «Con il titolo "Uscire dalla crisi maturando come uomini", vogliamo dedicare attenzione particolare alla cultura, sapendo che a Milano proprio

questo contesto è sempre stato uno spazio privilegiato per costruire l'identità dell'uomo e dell'umanità che abita nella metropoli», sottolinea monsignor Luca Bressan, vicario episcopale. Infatti, presso un luogo simbolo come la «Triennale», ci si interrogherà, attraverso molte testimonianze, su come la cultura possa aiutare a uscire dalla crisi edificando una comunità civile migliore... «Sì. Abbiamo scelto la "Triennale" proprio perché dal dopoguerra a oggi ha rappresentato un presidio capace di far crescere, attraverso la cultura, il teatro, la creazione artistica, la coscienza della responsabilità comune nella società specie in epoche di crisi. La mostra che, per una felice coincidenza, viene

dedicata al "Design italiano oltre la crisi" negli spazi del "Creativest", sottolinea appunto questo rapporto fecondo, in grado di superare le difficoltà attraverso l'intelligenza e la creatività. In effetti, ci è parso che il design tocchi veramente tutte le dimensioni dell'uomo, quella economica, ma anche la capacità metaforica, tipica dell'umano. E, ancora, il desiderio, che si ammantava di bellezza e intuizione, in grado di andare al di là del puro utilizzo degli oggetti, rimandando a qualcosa d'altro, fino al valore simbolico e all'invisibile». È chiaro che, letto così, il design e,



Monsignor Bressan

in un senso più ampio, la cultura, l'architettura, persino la moda possono essere l'espressione - come dice spesso il Cardinale - non solo di una risposta alle necessità del vivere, ma a un desiderio più alto. «Anche per questo, insieme a nomi notissimi e affermati, abbiamo voluto invitare una rappresentante dei giovani designer, per comprendere come si costruiscono reti di comunicazione e di comunità. Anche con uno spettacolo, al termine dell'incontro, "Il colore è una variabile dell'infinito", intendiamo

approfondire il significato della nostra proposta. Se il rischio molto concreto oggi è tentare di uscire dal tunnel della crisi con facili "scorciatoie", occorre dire, da cristiani, che un simile atteggiamento comporta anche un altrettanto grave rischio: di perdita della dimensione umana a livello personale o collettivo. La sfida è, invece, e quella di "non perdere niente e nessuno per strada", sapendo quali sono le risorse che si possono meglio spendere. In questo la cultura può dare e dire tanto ed è bello consegnare tutto questo davanti alla croce e al Chiodo che è simbolo dell'incarnazione e di come il Signore sia entrato nell'umanità per redimerla e renderla attiva e partecipante di tale redenzione».